

*TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO "PARMA"***PREMESSA GENERALE SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA**

In via preliminare, con riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, si rileva come la stessa non risulti idonea a soddisfare le richieste di chiarimento e approfondimento formulate dall'Autorità competente nel corso dell'istruttoria.

Dall'analisi complessiva degli elaborati emerge infatti una produzione documentale ampia sotto il profilo quantitativo, ma sostanzialmente priva di contenuti innovativi, configurandosi come una riproposizione, spesso ridondante e meramente riformulata, di elementi già presenti nella versione progettuale originaria.

In particolare:

- le richieste istruttorie non risultano puntualmente evase;
- le controdeduzioni appaiono generiche e non supportate da dati sito-specifici;
- non si riscontra alcuna revisione sostanziale del progetto.

Tale impostazione risulta incompatibile con la funzione della fase integrativa, che impone un effettivo superamento delle criticità rilevate.

**1. NATURA DEL PROPONENTE E AFFIDABILITÀ DELL'INTERVENTO**

Dalla documentazione emerge che il Proponente si configura quale società di scopo con capitale sociale limitato, inserita in un modello operativo orientato allo sviluppo autorizzativo e alla successiva cessione dell'iniziativa.

Tale elemento assume rilievo sostanziale ai fini istruttori, in quanto incide direttamente sulla **credibilità e sulla stabilità degli impegni dichiarati nel lungo periodo**, in particolare per quanto riguarda:

- la gestione agricola;
- la manutenzione delle opere di mitigazione;
- il rispetto delle prescrizioni ambientali.

L'agri-voltaico avanzato presuppone un equilibrio duraturo tra produzione energetica e attività agricola. In assenza di garanzie sulla continuità del soggetto gestore, tale equilibrio resta meramente dichiarato.

Ne consegue che gli impegni relativi alla cura delle colture, alla biodiversità e alle mitigazioni ambientali risultano **privi di adeguata garanzia reale**, configurando un rischio concreto di disallineamento tra quanto autorizzato e quanto effettivamente realizzato nel tempo.

**2. IDONEITÀ DELLE AREE E COERENZA LOCALIZZATIVA**

L'interpretazione fornita dal Proponente in merito alla qualificazione dell'area come idonea non appare condivisibile.

La riconducibilità dell'area a "stabilimento produttivo" risulta infatti incompatibile con lo stato di fatto, caratterizzato da inattività protratta e condizioni di abbandono, che configurano una cessazione dell'attività e non una sospensione temporanea.

Tale distinzione è dirimente ai fini dell'applicazione della disciplina delle aree idonee.

L'analisi delle alternative progettuali risulta, conseguentemente, non coerente né adeguatamente sviluppata, in quanto:

- non viene presa in considerazione in modo effettivo la riqualificazione dell'area dismessa;
- viene privilegiata l'occupazione di suolo agricolo produttivo;
- le motivazioni addotte risultano generiche e non supportate da analisi comparative.
- 

### **3. CRITICITÀ IDRAULICHE E INTERFERENZE CON IL RETICOLO IDROGRAFICO**

La documentazione evidenzia carenze rilevanti sotto il profilo della compatibilità idraulica.

In particolare, viene espressamente ammesso che il rilievo topografico non ha interessato i canali presenti nell'area. Tale omissione risulta metodologicamente inaccettabile, in quanto impedisce una corretta caratterizzazione delle condizioni idrauliche locali.

Le integrazioni fornite si limitano a un censimento delle interferenze e alla descrizione di soluzioni tecniche di attraversamento, senza colmare la lacuna principale, rappresentata dall'assenza di dati morfologici puntuali.

In assenza di rilievi diretti:

- i modelli idraulici risultano basati su dati teorici;
- i calcoli di invarianza idraulica non sono verificabili;
- non è possibile escludere rischi di alterazione del deflusso.

Si evidenzia inoltre che la progettazione appare orientata alla risoluzione degli aspetti infrastrutturali (passaggio dei cavi), senza affrontare in modo adeguato le dinamiche idrologiche indotte dall'impianto.

### **4. ACQUE SUPERFICIALI, FALDA E BILANCIO IDROLOGICO**

Le integrazioni fornite sul tema idrogeologico risultano gravemente carenti e metodologicamente non corrette.

Il Proponente ha fatto ricorso a dati generici e medie regionali, non rappresentativi delle condizioni locali, eludendo la richiesta di acquisizione di dati sito-specifici.

Particolarmente critica risulta la **previsione di effettuare il monitoraggio della falda in fase di cantiere**. Tale impostazione:

- contrasta con la natura preventiva della valutazione ambientale;
- impedisce una corretta valutazione ante-operam;
- configura una sostanziale elusione della procedura.

Permangono inoltre rilevanti incongruenze nel bilancio idrologico:

- contraddizione tra deflusso naturale e convogliamento artificiale delle acque;
- mancata considerazione dell'effetto di concentrazione delle precipitazioni ("effetto grondaia");
- sottostima del rischio di ruscellamento ed erosione.

## **5. INATTENDIBILITÀ DEL MODELLO AGRONOMICO E IDRICO**

Il modello agronomico e idrico presentato risulta non rappresentativo delle reali condizioni operative dell'impianto.

Le analisi si basano su parametri tipici dell'agricoltura in campo aperto, senza considerare:

- l'effetto schermante dei pannelli (ombra pluviometrica);
- la modifica del microclima;
- l'alterazione dei fabbisogni irrigui.

Ne consegue che il bilancio idrico risulta sottostimato e non attendibile.

## **6. PIANO AGRONOMICO E CONTINUITÀ PRODUTTIVA**

Sotto il profilo sostanziale, la proposta comporta una modifica radicale dell'ordinamento colturale:

- passaggio da colture meccanizzate a colture manuali;
- incremento significativo del fabbisogno di manodopera;
- perdita di integrazione con la filiera agroindustriale locale.

Tale trasformazione non rappresenta una continuità agricola, ma una riconversione forzata determinata dai vincoli dell'impianto.

Ne deriva una subordinazione dell'attività agricola alla produzione energetica, in contrasto con i principi dell'agri-voltaico avanzato.

## **7. IMPATTO ACUSTICO E CARENZE VALUTATIVE**

La valutazione di impatto acustico presenta carenze metodologiche rilevanti.

In particolare:

- non risultano censiti tutti i ricettori sensibili;
- non sono stati considerati adeguatamente i contributi delle sorgenti meccaniche (tracker);
- non è stata applicata la correzione per rumore impulsivo;
- non è stata valutata la fascia oraria critica pre-06:00.

Tali omissioni determinano una sottostima dell'impatto acustico reale, soprattutto in un contesto caratterizzato da elevata quiete ambientale.

Ne deriva una valutazione non cautelativa e non conforme ai principi di tutela della salute pubblica.

## **8. IMPATTI COMPLESSIVI SU PAESAGGIO, SUOLO E CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

L'intervento determina una trasformazione sostanziale del territorio, con:

- consumo di suolo agricolo di elevata qualità;
- alterazione del paesaggio rurale;
- perdita di continuità delle attività agricole esistenti.

Le misure di mitigazione proposte risultano insufficienti e non proporzionate all'entità dell'intervento.

Si rileva inoltre una sottovalutazione degli effetti sulla popolazione, in termini di qualità della vita, percezione del paesaggio e ricadute socio-economiche.

## **CONCLUSIONI**

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si rileva una condizione di **incompletezza istruttoria sostanziale**, tale da essere meglio esaminata dagli organi competenti.